

RITIRO DI C.A.I.: **ORA ALITALIA TORNI AD ESSERE DI PROPRIETÀ DELLO STATO**

Mentre era in corso una partecipatissima assemblea dei lavoratori del Gruppo Alitalia, è giunta la notizia della decisione della "cordata italiana" di ritirare la proposta di acquisto di Alitalia.

E' evidente che gli "imprenditori" della cordata italiana hanno ritenuto impossibile realizzare nel silenzio generale il progetto di mettere le mani sul ricco mercato del trasporto aereo del nostro Paese, di scaricare i debiti sulla collettività e di licenziare migliaia di lavoratori, producendo la polverizzazione della ex-Compagnia di Bandiera.

La crescente mobilitazione della categoria, confermata anche dalla enorme adesione dei lavoratori allo sciopero e al corteo indetto il 17-9-08 dalla Cub Trasporti, ha confermato l'impossibilità di ridurre al silenzio migliaia di lavoratori minacciati dal licenziamento nonché l'impraticabilità per le OO.SS. convocate al tavolo di confronto con Governo e rappresentanti di C.A.I. di dare il *disco verde* a tale scellerato disegno.

È FALLITO IL PROGETTO DI PRIVATIZZARE ALITALIA

E' ora importante ed urgente che l'Esecutivo, assumendosi le dovute responsabilità per l'epilogo di questa vicenda, prenda atto del fallimento del progetto di privatizzazione di Alitalia.

Sia Air France che la "cordata italiana" hanno manifestato l'interesse di fare profitti a scapito del futuro dei lavoratori, del comparto del trasporto aereo italiano e dell'intero sistema industriale del nostro Paese.

E' ora di abbandonare la logica fallimentare e pericolosa della privatizzazione: l'Alitalia deve tornare ad essere di proprietà dello Stato.

La nostra Compagnia, debitamente rilanciata e guidata da un management serio e lontano da logiche di lottizzazione *sindacal-politica*, è in grado di stare sul mercato, di fare utili e di continuare ad assicurare la continuità del servizio pubblico del trasporto aereo.

La grave crisi finanziaria che sta attraversando l'economia mondiale e la decisione del Governo americano di nazionalizzare le banche nonché l'approssimarsi di interventi pubblici per le compagnie aeree più importanti al mondo, strangolate dal caro petrolio, rende necessaria e plausibile oltre che inevitabile la scelta di nazionalizzare l'Alitalia.

Solo risanata e rilanciata attraverso l'intervento pubblico, alla stregua di quanto è successo ad Aitr France dopo il 1993, si potrà procedere a stipulare accordi e alleanze commerciali con altri vettori europei e non solo.

Non è mai stato il costo del lavoro il problema di Alitalia

I tassi di crescita e di sviluppo del traffico passeggeri e merci nel nostro Paese palesano la profittabilità per lo Stato di un tale investimento.

La Cub Trasporti continuerà a sostenere tale proposta, oggi più che mai l'unica percorribile per la tutela dei lavoratori e dell'interesse del nostro Paese.